

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 86 (2014)
Heft: 2

Rubrik: Società Svizzera degli Ufficiali

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il migliore è il nemico del bene

Il mondo cambia, le minacce si cambiano.
La nostra arma deve svilupparsi e adattarsi.



BRIGADIERE DENIS FROIDEVAUX, PRESIDENTE SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI

Brigadiere Denis Froidevaux

La stipulazione del procedimento della presa di comunicazione sul WEA non ci porta niente di sorprendente. Ci sono quelli che credono che il budget di CHF 5 miliardi sia troppo alto, e poi altri che sono dell'opinione che neanche questo budget basterà a lungo. Ancora altri sono convinti che questo progetto non si possa concordare con lo statuto federale. C'è una costante nel nostro stato che evita a conquistare la grande maggioranza nel sviluppo del nostro unico mezzo strategico di sicurezza.

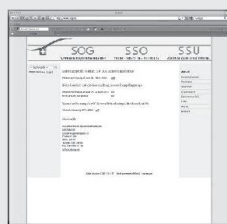
L'ultima volta questo era successo nel caso del A XXI quando questo è venuto parte del referendum popolare e nel 2003 veniva accettato di 76% del popolo. Nonostante questa espressione di volontà popolare, il parlamento ha mai realizzato i mezzi finanziari necessari. Nessuna pagina gloriosa per la nostra assemblea legislativa. Stiamo di nuovo davanti a un referendum contro lo sviluppo dell'arma, contro la WEA? Su questa domanda nessuno può rispondere fin oggi. Tutto dipenderà dalla versione finale del rapporto al parlamento dello stato, il quale sarà presentato nel corso del anno. Anche se la WEA mostra qualche lato debole, l'arma deve svilupparsi e la WEA non può essere prorogata in nessun caso. Poiché mostra certamente molto più potenze che debolezze e più vantaggi che svantaggi.

Questo progetto situa pragmaticamente la realtà dei pericoli in relazione con l'ambiente politico e sociale. Un'arma potrebbe sempre essere più grande, più cara e più resistente, ma alla fine deve adeguarsi al corso del parlamento.

L'arma di oggi- con una forza effettiva di 100'000 membri d'arma e un budget di cinque miliardi franchi svizzeri- è il massimo che il parlamento accetta per il momento. Anche se non si condivide l'opinione con i parlamentari, corrisponde lo stesso alla realtà. Ricordiamoci? Poco tempo fa si discuteva di 80'000 membri d'arma e un budget di 4,4 miliardi!

Per me il problema principale della WEA consiste nella raison d'être d'un'armata: nel conservare della capacità di difesa. La domanda è se il nuovo modello d'arma protegga sufficientemente il mantenimento di conoscenza difensiva. È difficile a rispondere. In considerazione delle risorse rimaste e con la riserva della modernizzazione rapida e completa dei mezzi pesanti e pure del mantenimento d'una fanteria forte, la risposta potrebbe essere "sì". Il problema reale si trova nella definizione della "difesa" nell'anno 2014. Di cosa parliamo nel 2014 quando il soggetto è la difesa? Per me, la difesa è un atto – nella maestà del stato- che ci garantisce che la nostra sovranità, nostra indipendenza e la nostra libertà per terra, nell'aria o nel cyberspace viene mantenuta - sempre e dappertutto.

Intanto siamo molto lontani della difesa esclusiva territoriale delle frontiere politiche del nostro paese, la quale una volta destinava la A61. Solamente l'attività delle infrastrutture critiche e anche l'attività giornaliera dei reticolati per la popolazione sono già un atto di difesa. La capacità di effettuare diverse operazioni più o meno intense contemporaneamente fa parte della difesa come per esempio l'assicurazione della nostra sovranità aerea, etc. Perciò è impellente necessario che comunichiamo un'immagine chiara di una difesa moderna al popolo svizzero e che possiamo assicurare che l'armata sviluppata può effettuare queste potenze. Deve andare veloce perché se arriviamo a un referendum contro la WEA saremo di nuovo testimoni della alleanza non sacra tra destra e sinistra, tra quelli che sono contra l'arma e quei circoli che affrontano sempre negativamente il sviluppo promettente. Sarebbe uno spettacolo triste che alla fine ci sarà solo perdente: la sicurezza della svizzera; si tratta di una arma che ne abbiamo bisogno e non di un'arma di desiderio. ■



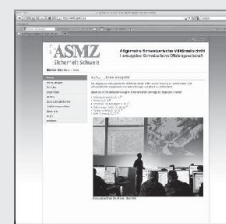
Per saperne di più consultate

il sito della Società Svizzera degli Ufficiali

www.sog.ch

e il sito della Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift

www.asmz.ch



**Convocazšne all'Assemblea Generale Ordinaria
della Società Ticinese degli Ufficiali (STU)**

Sabato 17 maggŠ 2014, alle 0930, Espocentro a Bellinzona

Programma

Dalle ore 0845, arrivo dei partecipanti e degli ospiti

Benvenuto del Presidente del Circolo Ufficiali di Bellinzona
magg SMG Manuel Rigozzi

Saluto dell'Autorità
avv. MarŰ Branda, Sindaco di Bellinzona

Relazšne Presidente STU
col Marco Lucchini

Rapporto finanziario 2013 e rapporto dei revisori

Rapporto attività della Società Svizzera degli Ufficiali
br Denis Froidevaux, Presidente

Eventuali

**Allocuzione del
Direttore del Dipartimento delle Istituzšni**
Norman Gobbi, Consigliere di Stato

Proscioglimento degli ufficiali 2013
(SezŰne del mšitare e della protezŰne della popolazŰne)

Saluto agli ufficiali neo-promossi
(SezŰne del mšitare e della protezŰne della popolazŰne)

Relazione
**“La rete integrata Svizzera per la sicurezza – un semplice concetto oppure
un nuovo approccio nell'ambito della sicurezza nazšnale?”**
André Duvšlard, Delegato federale per la Rete integrata Svizzera per la sicurezza al DDPS

Aperitivo
ricco buffet per tutti i partecipanti offerto dalla STU
preparato e servito dall'AssociazŰne For.TI
Con la partecipazione della Musica Militare Ticinese

Tenuta
Per i soci obbligati al servizŰ: tenuta d'uscita
Per i soci non obbligati al servizŰ: abito civše o tenuta d'uscita
Parcheggi a disposizŰne attorno all'Espocentro demarcati

